



il Centro

dei centri

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO



www.ilcentrodei centri.it

Scoperta l'acqua calda

Come rivelato da un'inchiesta esclusiva de "Il Centro" l'Homo Aprutiensis Herectus circa 500mila anni fa sapeva con certezza come governare il fuoco.

**ESCLUSIVA
MONDIALE:
SMASCHERATO
L'IMPOSTORE**



Fuligno - Noi non facciamo scoops... noi siamo lo scoop... da sempre. Siamo sempre i primi, sempre al centro dei centri dell'attenzione. Tutte le mattine, da anni ormai, prima ci leggiamo tutti gli altri giornali e poi sforniamo lo scoop. Insomma, abbiamo inventato l'acqua calda... e continuiamo inperterriti a bollirla. Noi non facciamo mai *ribattute*... preferiamo darvi tutti i giorni notizie *ribollite*. Un potente ci chiama, ci spiega bene cosa vuol ottenere... e noi provvediamo, creiamo dal nulla la ormai famosissima *ribollita*. L'ultima nostra esclusiva, però, le supera tutte... è veramente clamorosa. Abbiamo letto su di un insulso quotidiano di provincia edito a Teramo che l'Homo Obeliscus Herectus già mezzo milione di anni fa ribolliva di gran lena, avendo scoperto il fuoco... e quindi l'acqua calda. False affermazioni, false notizie inventate di sana pianta, nel tentativo di avvicinarsi alla luce sempiterna della nostra eccelsa pubblicitaria. La verità vera, che siamo in grado di svelarvi dopo un'inchiesta durata sei mesi e che ha visto impegnato il fior fiore dei nostri eroici giornalisti, è che fu invece l'Homo Aprutiensis Herectus, 500mila anni fa - esattamente il 3 luglio del 1986 - a scoprire l'acqua calda, semplicemente ribollendola sul fuoco... che aveva scoperto il giorno prima. Fu così che questo mitico eroe preistorico scese da Foligno e si stabilì con la sua tribù qui in Aprutium, per dirigere il primo nucleo di eroici giornalisti del Centro dei centri. I suoi redattori, da quel lontano giorno, lo chiamarono Zatterinus I°, epico inventore della *ribollita col fischio*, ottenibile solo da chi, come lui, sapeva governare il fuoco... e l'antichissima arte della lottizzazione del pensiero unico. Questa è la verità... il verbo che tutti gli abruzzesi dovranno bere ancora per molto come acqua purissima di sorgente. Adesso che abbiamo smascherato l'ennesimo impostore, sceso qui da Siena per turlupinare gli onesti lettori del nostro glorioso quotidiano, ci sentiamo in pace con noi stessi, certi di aver dato a tutti l'ennesima grande lezione di giornalismo e un contributo fondamentale per la crescita culturale di questa Regione che tutti i giorni s'abbevera alla nostra inesauribile fonte.